

# Università, al voto per eleggere il rettore

## Sfida a Firenze tra i due candidati: l'uscente Augusto Marinelli e l'ingegnere Giorgio Federici

■ di **Sonia Renzini** / Firenze

**UNIVERSITÀ**, si vota. Si svolgeranno oggi e domani le elezioni per scegliere il nuovo rettore dell'Università di Firenze nei prossimi 3 anni. Due i candidati che si contendono la carica: il rettore uscente Augusto Marinelli e Giorgio Federici, ordinario alla facoltà di ingegneria. Marinelli si candida per la terza volta,

un'eventualità che ha già reso necessaria una modifica dello Statuto dell'ateneo e provocato un certo malcontento tra i suoi oppositori. Non ha fatto eccezione Federici che già all'indomani dell'annuncio della candidatura aveva affermato: «Ho deciso di candidarmi appena ho saputo dell'intenzione del rettore di ripresentarsi». Una dichiarazione che già faceva presagire una campagna elettorale tutt'altro che idilliaca. E così è stato fino alla fine. Con Federici che parla di regime e Marinelli che respinge le accuse al mittente. Contestate, in particolare, le firme raccolte per presentare la candidatura, 600 quelle del rettore, 70 quelle di Federici. «Mi sembra una vera anomalia - dice Federici - tanto più se si pensa che di firme ne bastavano 30. In più hanno firmato presidi e capi di dipartimento, con un'operazione che ha tutta l'aria di essere una schedatura». Marinelli non ci sta: «Rifiuto la defi-

nizione di regime, non vedo la relazione tra un atto volontario dei colleghi e la gestione dell'ateneo». Ma Federici ribatte: «Ma se lo sanno tutti che sono state fatte telefonate a tappeto per convincere la gente a votarlo». Intanto, sul fronte studentesco c'è aria di mobilitazione. Con i rappresentanti della rete nazionale ricercatori precari che annunciano per le 9 di stamani un presidio in piazza San Marco per protestare contro la precarietà e i disservizi e gli studenti di Sinistra universitaria che invitano a votare scheda bianca. «Non vengono tenute in nessun conto le istanze degli studenti», si legge in un comunicato. Ma la posizione viene respinta da entrambi i candidati. «Rispetto la scelta degli studenti - dice Marinelli - ma personalmente ho sempre ribadito la necessità di valorizzare il loro ruolo, in modo particolare rispetto alla didattica e alle tematiche connesse, come la ridefinizione dell'offerta formativa». Stesso tono anche per Federici: «Respingo l'accusa di autoreferenzialità, se c'è uno che l'ha sempre criticata sono io, e per quanto riguarda gli studenti penso che si debba insistere sulla qualità della didattica». E sui precari in presidio oggi aggiunge: «Mi è dispiaciuto che non abbiano cercato di

dialogare con me, ho cercato di rispondere ai loro problemi in modo non demagogico». L'ultima parola alle urne. A fare la differenza, i due ne sono certi, saranno i punti del programma: riforma dello Statuto, sviluppo edilizio e Fondazione della ricerca per Marinelli, razionalizzazione dell'offerta didattica, formazione continua e valorizzazione della dimensione pubblica dell'ateneo per Federici.